

Codice A1906A

D.D. 31 maggio 2023, n. 230

R.D. 1443/1927. D.lgs. 117/2008. L.r. 45/1989. Istanza di autorizzazione della struttura di deposito inerti "quota 1300" della Concessione mineraria per talco denominata "Nuova Fontane" nel territorio dei Comuni di Perrero, Prali e Salza di Pinerolo (TO). Richiedente: Società Imerys Talc Italy S.p.A. Cod. C0118T.



ATTO DD 230/A1906A/2023

DEL 31/05/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: R.D. 1443/1927. D.lgs. 117/2008. L.r. 45/1989. Istanza di autorizzazione della struttura di deposito inerti “quota 1300” della Concessione mineraria per talco denominata “Nuova Fontane” nel territorio dei Comuni di Perrero, Prali e Salza di Pinerolo (TO). Richiedente: Società Imerys Talc Italy S.p.A. Cod. C0118T.

Visto:

la Determinazione dirigenziale n. 176 dell’11 novembre 2002 con la quale le concessioni minerarie per talco denominate “Val Germanasca” e “Fontane” accordate con DD.MM. Del 21 dicembre 1933 e 25 giugno 1951 sono state accorpate con riduzione di area nella nuova concessione mineraria denominata “Nuova Fontane”, localizzata nel territorio dei comuni di Perrero, Prali e Salza di Pinerolo (TO) e intestata alla Società Luzenac Val Chisone S.p.A. con sede a Porte (TO) CAP 10060, Via Nazionale n. 121; la nuova area è di 1017 ettari ed è descritta nel verbale di delimitazione allegato alla sopra citata D.D.; la scadenza resta quella indicata dal D.M. 25 giugno 1951 (24 giugno 2032);

la Determinazione dirigenziale n. 102 del 16 marzo 2012 con la quale la sopra descritta concessione mineraria è stata intestata alla Società Imerys Talc Italy S.p.A. con sede legale a Porte (TO) CAP 10060, Via Nazionale n. 121, P.I. 05930470017;

il provvedimento autorizzativo unico n. 24/2017 del 9 marzo 2017 emesso dal SUAP di Pinerolo relativo alla struttura di deposito di rifiuti minerari inerti denominata “quota 1300” con scadenza 8 marzo 2022;

l’istanza datata 4 marzo 2022, depositata al SUAP di Pinerolo, con la quale la Società Imerys Talc Italy S.p.A. con sede legale in Porte (TO), CAP 10060, Via Nazionale n. 121, ha chiesto il rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio della struttura di deposito di rifiuti minerari inerti denominata “quota 1300” ai sensi del D.lgs. 117/2008 nell’ambito della concessione mineraria per talco denominata “Nuova Fontane”;

Preso atto che:

con nota prot.n. 1224 del 7 marzo 2022 il SUAP di Pinerolo ha avviato il procedimento ai sensi della L.241/1990, individuando i soggetti potenzialmente interessati: Società proponente, Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, Direzione OO.PP. Logistica, Trasporti, Settore Geologico, Settore Tecnico Piemonte Nord; Soprintendenza SABAP, Comune di Prali;

in data 22 marzo 2022, prot. n. 2947/A1906A, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha chiesto integrazioni tecniche sulla struttura “quota 1300” consistenti in:

- elenco della documentazione progettuale riferita al progetto autorizzato da ritenersi ancora valida;
- planimetrie di stato di fatto aggiornate alla conformazione attuale dei luoghi ed estese, verso nord-est e verso sud-ovest, in modo da rappresentare l’andamento morfologico del versante e gli impluvi più prossimi all’area di intervento, nonché le modalità di raccordo tra il versante e le strutture in progetto;
- aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti minerari ai sensi del D.lgs. 117/2008;
- istanza ai sensi della L.r. n. 45/1989 “Vincolo per scopi idrogeologici”;
- una relazione inerente gli esiti dell’intervento di rimboschimento e compensazione ambientale originariamente previsto sul “Sito D4” posto a quota 1.440 m.s.l.m.;

in data 27 aprile 2022, prot.n. 4237/A1906A, la Società Imerys Talc Italy S.p.A. ha trasmesso il Piano di Gestione dei Rifiuti Minerari ai sensi dell’art. 5 del D.lgs. 117/2008;

in data 12 maggio 2022 è stato eseguito un sopralluogo sul sito indicato “quota 1300” e contestualmente sul sito “quota 1360” oggetto di analogo istanza di rinnovo ; le risultanze del sopralluogo pur non rilevando particolari criticità hanno evidenziato che la Società proponente non ha risposto a tutte le richieste integrative contenute nella sopracitata lettera del 22 marzo 2022; inoltre, nel corso del sopralluogo sono state richieste una rimodulazione del Piano di Gestione dei Rifiuti minerari per aggiornarlo ai nuovi flussi di materiale sterile e presentare nuovi piani finanziari che prevedano la copertura dei costi derivanti da realizzazione ed esercizio delle strutture, dei costi stimati di chiusura, di gestione post operativa e dei costi legati alla costituzione delle garanzie finanziarie di cui all’art. 14 del D.Lgs. 117/2008;

con nota del 25 maggio 2022, prot. n. 5711/A1906A, è stato inviato il verbale del sopralluogo al proponente, reiterando la richiesta di produrre le integrazioni necessarie ad un corretto inquadramento dell’istruttoria sia ai sensi del D.lgs. 117/2008 sia della L.r. 45/1998 entro 30 giorni;

in data 17 giugno 2022 il proponente ha chiesto una proroga di ulteriori 30 giorni per rispondere alle richieste, motivata dalla complessità tecnica degli elaborati; tale proroga è stata accordata con nota n. 7253/A1906A del 4 luglio 2022;

in data 1° agosto 2022 la Società ha trasmesso la seguente documentazione relativa alla struttura “quota 1300”: - costi chiusura - costi garanzia - costi realizzazione, esercizio e gestione post operativa ;

in data 21 dicembre 2022 la Società proponente ha chiesto una ulteriore proroga per la consegna della documentazione integrativa fino al 31 gennaio 2023;

in data 24 e 25 gennaio 2023 la Società proponente ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa relativa alla quota 1360 in risposta alle note sopra citate;

Considerato che:

in esito di una consultazione con i Settori Geologico e Tecnico Piemonte Nord in data 31 marzo 2023 con nota prot.n. 3648/A1906A è stato richiesto alla Società proponente di presentare entro 30 giorni dal ricevimento l'istanza ai sensi della L.r. 45/1989, l'elenco degli elaborati del progetto datato 2017 ancora validi, una planimetria dello stato attuale aggiornato;

in data 4 aprile 2023 il proponente ha trasmesso quanto richiesto, unitamente al Piano di Gestione aggiornato ai flussi di materiale sterile generato e utilizzato nella miniera;

con nota n. 4438/A1906A del 20 aprile 2023 è stata convocata la Conferenza di Servizi in modalità asincrona al fine di acquisire tutti i pareri necessari alla conclusione del procedimento;

Tutto ciò premesso:

visto il parere forestale favorevole ai sensi della L.r. 45/1989 del Settore Tecnico Piemonte Nord n. 66953 del 30 maggio 2022, acquisito il 16 dicembre 2022 che si allega alla presente Determinazione;

visto il parere geologico favorevole ai sensi della L.r. 45/1989 del Settore Geologico n. 18336 del 27 aprile 2023 che si allega alla presente Determinazione;

visto il parere favorevole della Commissione Locale del Paesaggio Valli Chisone e Germanasca n. 26/22 del 7 aprile 2022;

visti gli atti d'ufficio,

ritenuto di poter autorizzare per 5 anni ai sensi del D.lgs. 117/2008 e della L.r. 45/1989 l'esercizio della struttura di deposito denominata "quota 1300" situata nel territorio del comune di Prali (TO) nell'ambito dei lavori di coltivazione della miniera di talco "Nuova Fontane" concessa alla Società Imerys Talc Italy S.p.A. e il Piano di Gestione dei Rifiuti Minerari alle seguenti condizioni:

-la struttura di deposito deve essere gestita secondo gli elaborati progettuali presentati e gestita secondo il Piano di Gestione dei Rifiuti Minerari trasmesso con la nota n. del 4 aprile 2023;

-entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la Società Imerys Talc Italy S.p.A. deve presentare la garanzia fideiussoria prevista dall'art. 14 del D.lgs. 117/2008 tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di € 153.630 (centocinquantatremilaseicentotrenta euro) . La garanzia fideiussoria deve essere stipulata nel rispetto delle prescrizioni contenute al punto 3. dell'allegato alla D.G.R. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019: " Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie."

- ottemperare ai pareri rilasciati ai sensi della L.r. 45/1989 dal Settore Geologico:

- La costruzione del gradone in progetto dovrà procedere sempre dal basso verso l'alto, disponendo il materiale, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio, per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm, che dovranno essere compattati mediante il passaggio di mezzi meccanici.
- Al piazzale sommitale e alle berme dovrà essere assegnata una leggera pendenza sia in direzione

delle opere di regimazione previste in progetto, sia nel verso di deflusso delle stesse, che consenta il corretto smaltimento delle acque meteoriche e di ruscellamento.

- Durante la creazione dei rilevati dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare fenomeni di erosione superficiale e rotolamento di blocchi verso valle. In nessun caso il materiale dovrà essere scaricato dall'alto.
- Data l'eterogeneità dei materiali che verranno utilizzati (variabili da detrito grossolano di dimensioni decimetrico-metriche e privo di matrice fine, a detrito derivante dagli scarti di lavorazione del talco, a caratteristiche geotecniche nettamente più sfavorevoli), e viste le risultanze delle verifiche di stabilità riportate nella "Relazione geotecnica D.1300" datata 24/02/2022, l'inclinazione massima della scarpata in riporto di neoformazione non dovrà mai superare i 29° previsti in progetto.
- Deve essere presente in cantiere di un Geologo a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di scavo e riporto, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche dei materiali ed ottimizzarne l'utilizzo nella posa e configurazione dei rilevati, nonché evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.
- Il materiale utilizzato per la realizzazione del rilevato dovrà essere opportunamente selezionato in modo da ottenere caratteristiche geotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto (angolo di attrito di 45°). Materiali con caratteristiche geotecniche inferiori potranno essere unicamente utilizzati nelle porzioni interne del rilevato e sempre dopo approvazione del Geologo a supporto della Direzione Lavori ed in modo da non inficiarne la stabilità. Dovranno essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale una volta messo a deponia, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.
- Le scarpate del rilevato dovranno essere progressivamente recuperate nel rispetto di quanto previsto nella relazione di recupero ambientale, previo intasamento degli strati più superficiali del detrito con materiale a pezzatura più fine e successiva posa di terreno agrario di spessore pari a 20 cm sulle scarpate e 50 cm sulle aree pianeggianti. Al fine di garantire l'attecchimento, dovrà essere previsto un periodo di manutenzione pari ad almeno tre anni, che preveda la risemina delle superfici ove vi sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea. Qualora in corso d'opera si riscontrassero, nonostante gli accorgimenti adottati, locali instabilizzazioni della coltre di terreno vegetale o difficoltà nell'attecchimento della copertura erbacea, dovranno essere previste geostuoie antierosive o opere di ingegneria naturalistica finalizzate alla stabilizzazione delle porzioni corticali.
- Le opere di regimazione delle acque superficiali, dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate verso il piccolo impluvio che scorre a nord dell'area di intervento, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale. Qualora dovessero manifestarsi fenomeni erosivi in corrispondenza del punto di recapito delle acque di regimazione, dovranno essere previsti opportuni accorgimenti antierosivi, quali, ad esempio, soglie rivestite in pietrame.
- In ogni caso, come indicazione generale relativa alla rete di raccolta e smaltimento delle acque, laddove l'inclinazione delle canalette dovesse essere superiore al 15%, si dovrà provvedere al loro rivestimento. Inoltre, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità.

Del Settore Tecnico Piemonte Nord:

- l'intervento di recupero ambientale previsto al termine della vita utile del deposito dovrà

prevedere la creazione di uno strato di separazione di adeguato spessore tra il materiale inerte e la terra agraria, che consenta la trattenuta del materiale fine organico ed il mantenimento di un corretto tenore idrico del suolo, necessario allo sviluppo dello strato erbaceo e delle specie arboree ed arbustive oggetto di futuro impianto;

-attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero comunque impartite dall'Amministrazione competente, ai fini del controllo e della regolare esecuzione dei lavori, nonché della tutela dei pubblici interessi;

-informare, ogni 12 mesi, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere sull'andamento dei lavori di gestione della struttura;

preso atto, inoltre, che il procedimento amministrativo si è protratto oltre i termini a causa della complessità tecnica e amministrativa del progetto, connesso anche ad un'altra struttura di deposito per la quale è in corso un'analogia istruttoria;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. 1443/1927: "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";
- il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria";
- il D.P.R. 382/1994 sulla "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- la l.r. 40/1998: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- i D.D.P.P.C.M. attuativi del d.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;
- la L.R. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: "L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione": individuazione organo tecnico e

prime disposizioni attuative";

- il d.lgs. 152/2006: "Norme in materia ambientale" con le modifiche apportate dal d.lgs. 104/2017;
- il D.lgs. n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- l'art. 17 della l.r. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la D.G.R. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019: " Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie;
- il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2022-2024) approvato con D.G.R. n. 1-4936 del 29 aprile 2022;
- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano:

1. la Società Imerys Talc Italy S.p.A. (P.I.: 05930470017) con sede legale a Porte (TO), via Nazionale n. 121 CAP 10060, è autorizzata ai sensi del D.lgs. 117/2008 e della L.r. 45/1989 all'esercizio della struttura di deposito denominata "quota 1300" situata nel territorio del comune di Prali (TO) nell'ambito dei lavori di coltivazione della miniera di talco "Nuova Fontane" descritta nelle premesse, per una durata di 5 anni a decorrere dalla data della presente Determinazione Dirigenziale.

2. Il Piano di Gestione dei Rifiuti Minerari versione marzo 2022 è approvato.

3. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a:

a) entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la Società Imerys Talc Italy S.p.A. deve presentare la garanzia fideiussoria prevista dall'art. 14 del D.lgs. 117/2008 tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di € 153.630 (centocinquantatremilaseicentotrenta euro) . La garanzia fideiussoria deve essere stipulata nel rispetto delle prescrizioni contenute al punto 3. dell'allegato alla D.G.R. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019: " Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie."

b) - ottemperare ai pareri rilasciati ai sensi della L.r. 45/1989, parere n. 18336 del 27 aprile 2023 del Settore Geologico (allegato A):

- La costruzione del gradone in progetto dovrà procedere sempre dal basso verso l'alto, disponendo il materiale, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio, per strati

successivi di spessore non superiore a 50 cm, che dovranno essere compattati mediante il passaggio di mezzi meccanici.

- Al piazzale sommitale e alle berme dovrà essere assegnata una leggera pendenza sia in direzione delle opere di regimazione previste in progetto, sia nel verso di deflusso delle stesse, che consenta il corretto smaltimento delle acque meteoriche e di ruscellamento. Durante la creazione dei rilevati dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare fenomeni di erosione superficiale e rotolamento di blocchi verso valle. In nessun caso il materiale dovrà essere scaricato dall'alto.
- Data l'eterogeneità dei materiali che verranno utilizzati (variabili da detrito grossolano di dimensioni decimetrico-metriche e privo di matrice fine, a detrito derivante dagli scarti di lavorazione del talco, a caratteristiche geotecniche nettamente più sfavorevoli), e viste le risultanze delle verifiche di stabilità riportate nella "*Relazione geotecnica D.1300*" datata 24/02/2022, l'inclinazione massima della scarpata in riporto di neoformazione non dovrà mai superare i 29° previsti in progetto.
- Deve essere presente in cantiere di un Geologo a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di scavo e riporto, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche dei materiali ed ottimizzarne l'utilizzo nella posa e configurazione dei rilevati, nonché evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.
- Il materiale utilizzato per la realizzazione del rilevato dovrà essere opportunamente selezionato in modo da ottenere caratteristiche geotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto (angolo di attrito di 45°). Materiali con caratteristiche geotecniche inferiori potranno essere unicamente utilizzati nelle porzioni interne del rilevato e sempre dopo approvazione del Geologo a supporto della Direzione Lavori ed in modo da non inficiarne la stabilità. Dovranno essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale una volta messo a deponia, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.
- Le scarpate del rilevato dovranno essere progressivamente recuperate nel rispetto di quanto previsto nella relazione di recupero ambientale, previo intasamento degli strati più superficiali del detrito con materiale a pezzatura più fine e successiva posa di terreno agrario di spessore pari a 20 cm sulle scarpate e 50 cm sulle aree pianeggianti. Al fine di garantire l'attecchimento, dovrà essere previsto un periodo di manutenzione pari ad almeno tre anni, che preveda la risemina delle superfici ove vi sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea. Qualora in corso d'opera si riscontrassero, nonostante gli accorgimenti adottati, locali instabilizzazioni della coltre di terreno vegetale o difficoltà nell'attecchimento della copertura erbacea, dovranno essere previste gestioni antierosive o opere di ingegneria naturalistica finalizzate alla stabilizzazione delle porzioni corticali.
- Le opere di regimazione delle acque superficiali, dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate verso il piccolo impluvio che scorre a nord dell'area di intervento, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale. Qualora dovessero manifestarsi fenomeni erosivi in corrispondenza del punto di recapito delle acque di regimazione, dovranno essere previsti opportuni accorgimenti antierosivi, quali, ad esempio, soglie rivestite in pietrame. In ogni caso,
- come indicazione generale relativa alla rete di raccolta e smaltimento delle acque, laddove l'inclinazione delle canalette dovesse essere superiore al 15%, si dovrà provvedere al loro rivestimento. Inoltre, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità.

Parere n. 66953 del 30 maggio 2022 del Settore Tecnico Piemonte Nord (allegato B):

- l'intervento di recupero ambientale previsto al termine della vita utile del deposito dovrà prevedere la creazione di uno strato di separazione di adeguato spessore tra il materiale inerte e la terra agraria, che consenta la trattenuta del materiale fine organico ed il mantenimento di un corretto tenore idrico del suolo, necessario allo sviluppo dello strato erbaceo e delle specie arboree ed arbustive oggetto di futuro impianto;
- c) la gestione della struttura di deposito deve avvenire secondo il progetto presentato e le relative integrazioni ;
- d) fornire ai Funzionari del Settore Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed comunicare i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;
- e) attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero comunque impartite dall'Amministrazione competente, ai fini del controllo e della regolare esecuzione dei lavori, nonché della tutela dei pubblici interessi;
- f) informare, ogni 12 mesi, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere sull'andamento dei lavori di gestione della struttura;
- g) ottemperare agli obblighi previsti dal D.P.R. n.128/1959 e dal D.Lgs. 624/1996 in materia di sicurezza e igiene del lavoro nelle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo;
- h) richiedere al SUAP di Pinerolo l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. 42/2004 a seguito di emissione del parere favorevole della Commissione Locale del Paesaggio citata nelle premesse.

La presente determinazione verrà inviata a tutti i soggetti interessati al procedimento di autorizzazione della struttura di deposito nelle premesse citata.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, , nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Allegato



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Data (*)
Protocollo (*) /A1819C
Classificazione (*) 13.160.70/VINCIDR20/1400/2016C/A1800A

(*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC

Alla Direzione Regionale A19000
Competitività del Sistema Regionale
A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Riferimento Prot. n. 4438 del 20/04/2023 (Ns Prot. n. 17516 del 20/04/2023) DQ n. 71167/C

OGGETTO: L.R. 45/89 e s.m.i.; art. 14 bis L. 241/90 e s.m.i. – Istanza di rinnovo dell'autorizzazione per deposito minerali provenienti dall'attività estrattiva svolta nella miniera "Nuova Fontane" di Rodoretto (quota 1300) nel Comune di Prali; pratica n. 51/22 del 07/03/2022 (prot. n. 1201). Richiedente: Imerys Talc Italy S.p.A.

Richiesta di integrazioni finalizzata all'emissione del parere di competenza ex l.r. 45/1989

Si trasmette in allegato il parere di competenza richiesto, relativo alla pratica di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

*Per il Dirigente di Settore
Il Direttore Salvatore Martino Femia*

*sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Visto:

Paolo Tonanzi

TNNPLA61 Firmato digitalmente da
A23L219A/ TNNPLA61A23L21
TONANZI/ 9A.TONANZI/
PAOLO
PAOLO Data: 2023.04.20
14:47:47 +02'00'



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

OGGETTO: L.R. 45/89 e s.m.i.; art. 14 bis L. 241/90 e s.m.i. – Istanza di rinnovo dell'autorizzazione per deposito minerali provenienti dall'attività estrattiva svolta nella miniera "Nuova Fontane" di Rodoretto (quota 1300) nel Comune di Prali; pratica n. 51/22 del 07/03/2022 (prot. n. 1201). Richiedente Imerys Talc Italy S.p.A.

Parere di competenza ai sensi della l.r. 45/1989

Premessa

L'istanza in oggetto si riferisce alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per deposito minerali provenienti dall'attività estrattiva svolta nella miniera "Nuova Fontane" in località Rodoretto nel territorio del Comune di Prali (TO), in corrispondenza dell'area di deposito posta alla quota 1.300 m s.l.m..

L'area di deposito di cui si chiede il rinnovo era stata autorizzata dal SUAP Unione Montana dei Comuni Valli Chisone e Germanasca con Provvedimento autorizzativo unico n. 24/17 del 09/03/2017.

Per le finalità di cui alle istanze in oggetto il l'Unione Montana dei Comuni Valli Chisone e Germanasca aveva convocato una Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/90 e s.m.i..

Con nota prot n. 12570/2022 del 22/03/2022 il Settore scrivente aveva inviato una richiesta di integrazioni progettuali, successivamente confluita nella richiesta unica di integrazioni formulata dal Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, trasmessa all'Unione Montana dei Comuni Valli Chisone e Germanasca, con prot n. 2947 del 23/03/2022.

La documentazione progettuale integrativa, relativa all'istanza in oggetto, è stata trasmessa al Settore scrivente via PEC dal proponente, in data 4/04/2023 (nostri prot. n. 14981/2023 del 4/04/2023).

In seguito alla consegna della documentazione progettuale integrativa da parte del proponente, il Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, ha convocato, con prot. n. 4438 del 20/04/2023 (Ns Prot. n. 17516 del 20/04/2023), la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, chiedendo altresì ai Settore scrivente di inviare il proprio contributo di competenza in relazione al vincolo idrogeologico entro il giorno 28/04/2023.

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il parere geologico di competenza finalizzato all'emanazione del provvedimento finale ex L.R. 09/08/1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", sulla base di quanto precisato dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 31 agosto 2018 n. 3/AMB.

Come ricordato da suddetta Circolare, l'istruttoria tecnica condotta si riferisce, per quanto attiene agli aspetti geologici, unicamente alla "compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde" e non entra nel merito "della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti di cui al D.Lgs n. 81/2008 per la pubblica e privata incolumità e riferiti all'opera stessa".



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

Analisi degli elaborati integrativi presentati

In ottemperanza alle richieste del Settore scrivente è stato prodotto quanto di seguito riportato:

- elenco della documentazione progettuale riferita al progetto autorizzato da ritenersi ancora valida;
- planimetrie e sezioni di stato di fatto aggiornate alla conformazione attuale dei luoghi ed estese, verso nord-est e verso sud-ovest, in modo da rappresentare l'andamento morfologico del versante e gli impluvi più prossimi all'area di intervento, nonché le modalità di raccordo tra il versante e le strutture in progetto;
- Aggiornamento della "Relazione tecnica" circa le stime dell'attuale stato di consistenza delle volumetrie depositate.

Conclusioni

Visto il complesso della documentazione progettuale ed integrativa consultata, si esprime, per quanto di competenza, relativamente alla presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex L.R. 45/89, parere favorevole in ordine all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione per deposito minerali provenienti dall'attività estrattiva svolta nella miniera "Nuova Fontane" di Rodoretto (quota 1.300) nel Comune di Prali, esercita dalla Ditta Imerys Talc Italy S.p.A., secondo quanto previsto dal progetto presentato ed in conformità alle prescrizioni tecniche di seguito riportate:

- La costruzione del gradone in progetto dovrà procedere sempre dal basso verso l'alto, disponendo il materiale, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio, per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm, che dovranno essere compattati mediante il passaggio di mezzi meccanici.
- Al piazzale sommitale e alle berme dovrà essere assegnata una leggera pendenza sia in direzione delle opere di regimazione previste in progetto, sia nel verso di deflusso delle stesse, che consenta il corretto smaltimento delle acque meteoriche e di ruscellamento.
- Durante la creazione dei rilevati dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare fenomeni di erosione superficiale e rotolamento di blocchi verso valle. In nessun caso il materiale dovrà essere scaricato dall'alto.
- Data l'eterogeneità dei materiali che verranno utilizzati (variabili da detrito grossolano di dimensioni decimetrico-metriche e privo di matrice fine, a detrito derivante dagli scarti di lavorazione del talco, a caratteristiche geotecniche nettamente più sfavorevoli), e viste le risultanze delle verifiche di stabilità riportate nella "Relazione geotecnica D.1300" datata 24/02/2022, l'inclinazione massima della scarpata in riporto di neoformazione non dovrà mai superare i 29° previsti in progetto.
- In generale si sottolinea l'importanza della presenza in cantiere di un Geologo a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di scavo e riporto, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche dei materiali ed ottimizzarne l'utilizzo nella posa e configurazione dei rilevati, nonché evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

- Il materiale utilizzato per la realizzazione del rilevato dovrà essere opportunamente selezionato in modo da ottenere caratteristiche geotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto (angolo di attrito di 45°). Materiali con caratteristiche geotecniche inferiori potranno essere unicamente utilizzati nelle porzioni interne del rilevato e sempre dopo approvazione del Geologo a supporto della Direzione Lavori ed in modo da non inficiarne la stabilità. Dovranno essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale una volta messo a deponia, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.
- Le scarpate del rilevato dovranno essere progressivamente recuperate nel rispetto di quanto previsto nella relazione di recupero ambientale, previo intasamento degli strati più superficiali del detrito con materiale a pezzatura più fine e successiva posa di terreno agrario di spessore pari a 20 cm sulle scarpate e 50 cm sulle aree pianeggianti. Al fine di garantire l'attecchimento, dovrà essere previsto un periodo di manutenzione pari ad almeno due anni, che preveda la risemina delle superfici ove vi sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea. Qualora in corso d'opera si riscontrassero, nonostante gli accorgimenti adottati, locali instabilizzazioni della coltre di terreno vegetale o difficoltà nell'attecchimento della copertura erbacea, dovranno essere previste geostuoie antierosive o opere di ingegneria naturalistica finalizzate alla stabilizzazione delle porzioni corticali.
- Le opere di regimazione delle acque superficiali, dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate verso il piccolo impluvio che scorre a nord dell'area di intervento, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale. Qualora dovessero manifestarsi fenomeni erosivi in corrispondenza del punto di recapito delle acque di regimazione, dovranno essere previsti opportuni accorgimenti antierosivi, quali, ad esempio, soglie rivestite in pietrame.
- In ogni caso, come indicazione generale relativa alla rete di raccolta e smaltimento delle acque, laddove l'inclinazione delle canalette dovesse essere superiore al 15%, si dovrà provvedere al loro rivestimento. Inoltre, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità.

*Il funzionario istruttore
Dott. Ing. Geol. Mario Previale*

Riferimenti del Funzionario istruttore:
Ufficio di Torino, c.so Bolzano 44
Tel. 011 432 5268; Cel. 335 1289599
e-mail: mario.previale@regione.piemonte.it

PRVMRA66L15L Firmato digitalmente da
219X/PREVALE/ PRVMRA66L15L219X/
MARIO PREVIALE/MARIO
Data: 2023.04.20
14:38:38 +02'00'



Direzione Ambiente , Territorio e Energia

Settore Tecnico Piemonte Nord

Conferenza di Servizi art. 14 e seg. della L. 241/90 e dell'art. 33 della L.r. 14/2014

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici

Rinnovo autorizzazione deposito di II categoria e dei rifiuti minerali provenienti dall'attività estrattiva svolta nella miniera "Nuova Fontane" sito quota 1.300 in comune di Prali località Rodoreto

Proponente: Imerys Talc Italy s.p.a. – Pratica SUAP n° 1631/22

Parere in merito agli aspetti forestali e vegetazionali

Il sottoscritto Funzionario della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, Peterlin Dott. For. Gabriele, incaricato dalla Responsabile del Settore Tecnico Piemonte Nord, Dott.sa For. Elena Fila Mauro, dell'istruttoria tecnica della richiesta presentata dalla società Imerys Talc Italy s.p.a. (P. IVA 05930470017) con sede legale in Via Nazionale n° 121 - Porte (To) di rinnovo della autorizzazione n° 24/17 rilasciata in data 09/03/2017 inerente il deposito di materiale "Sito D1 quota 1.300 m.s.l.m." proveniente dalla attività estrattiva della miniera di talco " Nuove Fontana" in comune di Prali, località Rodoreto, trasmessa con nota prot. n° 1224 in data 07/03/2023, pervenuta in data 10/03/2022, protocollo in ingresso n° 10558/DA1813B, dallo Sportello Unico Attività Produttive della Unione Montana Valli Chisone e Germanasca;

Visti:

- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7." ;
- il R.D.L. n° 1443 del 29 luglio 1927 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";
- il D.P.R. n° 382 in data 18 aprile 1994 "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerali di interesse nazionale e di interesse locale";

- la Legge regionale n° 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- il D. Lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste;
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione."
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. n° 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 "
- l'art. 63 e ,l'art. 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 "
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- la D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021 con la quale sono stati modificati i provvedimenti organizzativi dell'assetto delle strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale, come previsto dalla L.r. n° 23/2008, con specifico riferimento al loro numero ed alle loro attribuzioni;

Viste:

- la nota prot. n° 1224 in data 07/03/2022, pervenuta in data 10/03/2022, protocollo in ingresso n° 10558/DA1813C, con la quale lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Unione Montana Valli Chisone e Germanasca ha comunicato che la società Imerys Talc Italy s.p.a. ha presentato richiesta di rinnovo per il deposito dei minerali provenienti dalla attività estrattiva svolta nella miniera "Nuova Fontane" di Rodoreto Quota 1.300 in comune di Prali, di aver avviato il procedimento per il rinnovo della autorizzazione unica n° 24/17 rilasciata in data 09/03/2017, ed ha indetto la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona per l'esame contestuale di tutti gli interessi coinvolti;
- la richiesta di integrazioni agli elaborati progettuali trasmessa da Questo Settore in data 22/03/2022, protocollo n° 35037/DA1617A;
- la nota prot. n° 2947/DA1906A in data 23/03/2022, pervenuta in pari data, protocollo in ingresso 12691/DA1813C, con la quale il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha trasmesso al SUAP della Unione Montana le richieste di integrazione agli elaborati allegati alla istanza di rinnovo;
- la nota prot. n° 4235/DA1906A in data 27/04/2021 con la quale il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha trasmesso le integrazioni progettuali inviate dal SUAP dell'Unione Montana con nota prot. n° 2244 in data 27/04/2022;

Vista la documentazione allegata alla istanza, conservata agli atti, e le successive integrazioni, ed in particolare:

- la Relazione Tecnica Generale – Febbraio 2022 a firma del Dott. Geol. Franco Monticelli, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Piemonte al n° 238A;
- la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica – Febbraio 2022 a firma del Dott. Geol. Franco Monticelli;
- la Relazione Forestale e di Recupero Ambientale – Gennaio 2022 a firma del Dott. For. Giorgio Bertea, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Torino al n° 378A;
- la Relazione esito interventi di rimboschimento e compensazione ambientale Sito D4 Quota 1.440 – Aprile 2022 redatta dal Dott. For. Giorgio Bertea;
- la Relazione paesaggistica semplificata – Gennaio 2022 a firma del Dott. For. Giorgio Bertea;
- gli altri elaborati di progetto, le relative tavole grafiche e cartografiche;

Effettuato in data 12/05/2022 il sopralluogo in situ, presenti il Dott. Edoardo Guerrini, l'Ing. Michelangelo Gilli e la Dott.ssa Federica Torazza del Settore Polizia mineraria, cave e miniere, il Dott. Mario Previale del Settore Geologia e l'Ing. Sara eremita in rappresentanza della società Imerys Talc Italy s.p.a., durante il quale sono stati visitati i siti D2 Quota 1.300, D3 Quota 1.360 e D4 Quota 1.440;

Considerato che:

- la richiesta di rinnovo della autorizzazione unica n° 24/17 rilasciata in data 09/03/2017 interessa degli accumuli di sterili inerti, provenienti dalla attività estrattiva della miniera di talco “ Nuove Fontana” in comune di Prali, località Rodoreto e ne prevede l'ampliamento ;
- il progetto si riferisce in particolare al sito di deposito ricadente in comune di Prali D1 quota 1300 m.s.l.m. situato sul fianco destro della media val Germanasca, lungo la strada consortile che dal fondovalle conduce alla borgata Crosetto;
- l'intervento consiste nel deposito del materiale sterile inerte proveniente dalla estrazione del talco dalla miniera Nuova Fontane sul sito Quota 1.300 esistente, con sopraelevazione dell'ultima pedata e costituzione di un nuovo gradone di altezza pari a circa 7 m, per una volumetria di circa 7.500 m³ , pari a circa il 10 % del totale degli sterili prodotti nel corso del quinquennio di riferimento;
- le superfici interessate dal rinnovo:
 - ricadono interamente in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici secondo quanto disposto dal R.D.L. n° 3267/1923;
 - non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o di popolamenti da seme;
- l'attività di coltivazione non prevede l'apertura di nuova viabilità, ma sarà utilizzata la viabilità esistente;

- il rinnovo viene richiesto per un periodo di 5 anni, pari al periodo massimo di validità della autorizzazione paesaggistica;
- l'intervento di deponia con aumento della volumetria originariamente prevista interesserà una residua fascia boscata presente nella parte sommitale del deposito, e comporterà la eliminazione di un ridotto numero di esemplari arborei, in particolare alcuni esemplari di larice e betulla. Si è potuto anche rilevare che la scarpata inferiore del deposito, nella sua conformazione finale raggiunta, si presenta completamente e positivamente inerbita, con presenza di rinnovazione naturale di betulla in prevalenza, oltre a radi esemplari di larice;
- l'asportazione della copertura vegetale interesserà una superficie boscata valutata in modo speditivo complessivamente superiore a 300 m² ;
- l'intervento di compensazione previsto dall'art. 19 della L.r. 4/2009, autorizzato nell'ambito dell'istruttoria conclusa con autorizzazione unica n° 24/17, risulta essere stato realizzato ed ultimato nel settembre del 2017 nell'area di Deposito esaurita D4 Quota 1.440;
- il sopralluogo ha evidenziato che l'intervento di recupero e compensazione ha prodotto il completo inerbimento delle superfici e delle scarpate, ed un parziale attecchimento delle specie arboree utilizzate dell'impianto. L'imboschimento è risultato molto efficace nelle pedate situate alle quote superiori, e sulle alzate aventi pendenza limitata, in genere non superiore a 20-22°, ove si assiste anche all'insediamento di rinnovazione naturale. Il ridotto attecchimento in certe aree è probabilmente da ascrivere al ridotto tenore idrico del suolo, causato dal substrato di inerti di riporto a blocchi, che hanno facilitato la perdita di materiale fine organico e la percolazione delle acque meteoriche;
- dal punto di vista prettamente vegetazionale, come evidenziato nelle relazioni forestale e paesaggistica, non si rileva la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale nell'area interessata, e dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della L.r. n. 45/1989 per il rinnovo della concessione, sull'area specificatamente individuata negli elaborati di progetto;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Funzionario:

- ritiene che la richiesta di rinnovo della autorizzazione n° 24/17 rilasciata in data 09/03/2017 inerente il deposito di materiale "Sito D1 quota 1.300 m.s.l.m." presentata dalla società Imerys Talc Italy s.p.a. (P. IVA 05930470017) con sede legale in Via Nazionale n° 121 - Porte (To), come rappresentata negli elaborati progettuali presentati, possa essere compatibile, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza in materia forestale, con l'assetto idrogeologico dell'area, a condizione che sia attuata secondo quanto previsto negli elaborati progettuali esaminati;
- evidenzia che il presente parere si riferisce, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.r. n° 45/1989, esclusivamente agli aspetti concernenti la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico

del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento dal punto di vista della specifica competenza in materia forestale, e non si riferisce a quanto attiene alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

- evidenzia che:

- in base al comma 12 dell'art. 10 della L.r. n° 23/2016 , l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva costituisce anche autorizzazione ai sensi della L.r. n° 45/1989, previa acquisizione dei pareri degli Organi tecnici competenti;
 - il richiedente è esonerato dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/1989 in quanto l'intervento rientra nei casi di esclusione previsti dal comma 2 dell'art. 8 della stessa Legge regionale;
 - l'intervento ricade nei casi di esclusione dall'obbligo di rimboschimento o dal versamento del corrispettivo previsti dal comma 4, lettere d) dell'art. 9 della L.r. 45/89;
 - l'intervento prevede l'eliminazione di piante od altri soggetti arborei costituenti bosco su una superficie inferiore a 1.000 m², pertanto rientra nel caso di esclusione dalla compensazione previsto dal comma 7, lettera a), dell'art. 19 della L.r. n° 4/2009 ;
- propone la adozione della successiva prescrizione:
- l'intervento di recupero ambientale previsto al termine della vita utile del deposito dovrà prevedere la creazione di uno strato di separazione di adeguato spessore tra il materiale inerte e la terra agraria, che consenta la trattenuta del materiale fine organico ed il mantenimento di un corretto tenore idrico del suolo, necessario allo sviluppo dello strato erbaceo e delle specie arboree ed arbustive oggetto di futuro impianto;

Torino 20/05/2022

Visto
La Responsabile di Settore
Dott.ssa Elena Fila Mauro



ELENA FILA MAURO
REGIONE PIEMONTE
23.05.2022
12:32:10 UTC

Il Funzionario incaricato
Peterlin Dott. For. Gabriele
PTRGRL62P10L7
50H/PETERLIN/
GABRIELE

Firmato digitalmente da
PTRGRL62P10L750H/
PETERLIN/GABRIELE
Data: 2022.05.20 12:14:29
+02'00'